COMUNE DI CORTONA

BOLLETTINO FITOPATOLOGICO

23 luglio 2026

Generalmente sereno o poco nuvoloso con temperature massime in leggera diminuzione almeno nei prossimi giorni. Possibili piogge nella serata di giovedì 23 luglio. Al momento poi, sono previste altre piogge domenica. Tuttavia, vista la variabilità delle previsioni meteo a più lunga scadenza, è bene controllarle periodicamente anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti.

OLIVO

FASE FENOLOGICA: pre-indurimento nocciolo – indurimento nocciolo
(secondo areali)

DI SEGUITO ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI SU POSSIBILI PROBLEMATICHE

IL FABBISOGNO IDRICO DELL'OLIVO DALLA FASE DI INDURIMENTO DEL NOCCIOLO DELL'OLIVA

A partire dall' indurimento del nocciolo, il frutto diventa un grande assimilatore di acqua. Quindi il fabbisogno idrico della pianta aumenta considerevolmente ed il frutto finisce col competere con la crescita vegetativa. Per questo è facile che – a partire da questa fase fenologica – l'olivo entri in deficit idrico.
Ovviamente molto dipende dalla stagione che, se calda e secca certo non facilita le cose.
Per fortuna l'olivo è un albero molto resistente alla siccità, ma l'espansione del suo frutto, che comincia proprio con l'indurimento del nocciolo, richiede, tra gli altri fattori, anche un adeguato flusso di acqua. Durante questa fase fenologica quindi, il frutto diventa un grande assimilatore e compete con la crescita vegetativa, producendo un cambiamento significativo nel rapporto d'acqua nell'albero.

CAOLINO PER CONTROLLARE STRESS IDRICO

Il caolino – che come il rame al momento opportuno può essere utilizzato per il controllo della mosca dell'olivo sfruttando natura repellente e anti-deposizionale nei confronti di questo fitofago – spruzzato sulla chioma degli olivi sembra essere in grado di ridurre lo stress da calore grazie al suo colore bianco, che fa riflettere la luce e abbassando la temperatura della chioma degli alberi.

Il caolino permane a lungo nella vegetazione, quindi è possibile fare un trattamento anche in questo periodo che, oltre che a favorire una minore disidratazione della pianta, vada a coprire eventuali futuri possibili attacchi di Mosca.

INFLUENZA DELLE ALTE TEMPERATURE SULL'ATTIVITÀ DELLA MOSCA DELLA OLIVE

La ricerca conferma che temperature superiori ai 30-32°C rappresentano un serio ostacolo per lo sviluppo della mosca, in particolare per le larve. Oltre questa soglia, l'ovideposizione diminuisce e la mortalità delle uova e delle larve aumenta in modo significativo.

Quindi nelle ore più calde della giornata, l'attività della mosca si riduce drasticamente e questo offre all'olivicoltore un'opportunità, in quanto l'efficacia dei trattamenti fitosanitari contro questo fitofago – se necessari – può essere massimizzata applicandoli nelle fasce orarie di maggiore attività dell'insetto, ovvero al mattino presto o verso sera, quando le temperature sono più miti e quindi anche la mosca sarà più attiva e recettiva ai trattamenti.

Inoltre, la comprensione dell'influenza delle temperature sull'attività e sulla vita della mosca consente di:

- Pianificare i monitoraggi: concentrare i controlli nei periodi in cui le temperature sono vicine all'ottimale (25-30°C), quando il ciclo vitale è più rapido e il potenziale di danno è maggiore.

- Valutare il rischio: in estate, durante le ondate di caldo (temperature maggiori di 32-35°C), si può registrare una "tregua naturale". Tuttavia, bisogna essere pronti a intervenire non appena le temperature scendono, poiché la mosca potrebbe riprendere rapidamente la sua attività.

- Adattare la difesa integrata: utilizzare modelli previsionali che integrano i dati meteorologici per stimare lo sviluppo della mosca. Questi strumenti, sempre più sofisticati, possono aiutare a prevedere i picchi di infestazione e a ottimizzare i trattamenti, riducendo gli interventi non necessari.

Quindi la biologia della Mosca delle olive, fortemente legata alla temperatura, ci può fornire importanti indicazioni per un suo controllo più razionale e sostenibile, in linea con i principi della difesa integrata.

Da questo punto di vista, conoscere le sue soglie termiche significa trasformare il caldo da nemico in un potenziale alleato.

A TITOLO INFORMATIVO SI RIPORTANO I POSSIBILI PRINCIPI ATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZABILI CONTRO QUESTO FITOFAGO E LE LORO CARATTERISTICHE, RICORDANDO DI **IMPIEGARE SOLO FORMULATI REGISTRATI PER LA COLTURA DELL'OLIVO**

ACETAMIPRID (*)	(21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)	NO BIOLOGICO
DELTAMETRINA	(7 gg carenza)	
CIPERMETRINA	(3 gg carenza)	
FLUPYRADIFURONE	(14 gg carenza)	
CYANTRALINIPROLE Cyazypyr ® (**)	(7 gg carenza)	
LAMDA-CIALOTRINA (*)	(14 gg carenza)	

(*) ACETAMIPRID e LAMBDA-CIALOTRINA – porre attenzione ad utilizzare soltanto prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca

(**) CYATRALINIPROLE, nome commerciale EXIREL® BAIT, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate VISAREL® o FLYRAL® a 1,25 L/ha – MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO rispettando un intervallo tra i trattamenti di 7gg

SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	ANCHE BIOLOGICO
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'0livo)	(1 giorno carenza)	
AZADIRACTINA A	(3 gg carenza)	
OLIO MINERALE	(0 gg carenza)	
BEAUVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
***CAOLINO,* POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI**	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTBACILLUS THUEMINA	(0 gg carenza)	
BACILLUS THURINGIENSIS var. Israelensis[1]	(3 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID, DELTAMETRINA, CIPERMETRINA, FLUPYRADIFURONE, CYANTRALINIPROLE e LAMDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 10-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, ***Spintor Fly o Syneis Fly o Tracer Fly*** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

L'**AZADIRANTINA** solo prodotti registrati per l'olivo.

L'**OLIO MILERALE** come il Piretro è un prodotto non selettivo e quindi meno consigliabile.

[1] *Varietà specifica per ditteri*

La **BEAUVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.
Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per "imbrattare" gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di Bractocera oleae. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL,** che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).
Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.
Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, Polveri di roccia, Bentoniti, Zeoliti etc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della Bactrocera oleae**.**
Studi dimostrano che i batteri simbionti hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.
Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.
Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole.
I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura [2])

Il **PEPTIDE SISTEMINA** – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.
Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.

---

[2] *Il Regolamento UE 1981/2018 ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del Reg. UE 540/2011.*
Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da decreto direttoriale del Ministero della Salute. Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.
Tale Regolamento ha terminato il settennato nell'annata 2025, e, per ciò che riguarda il Rame, è stato prorogato, al 30 giugno 2029 dal Regolamento di esecuzione UE 2025/1489 che ne ha modificato la scadenza ma non la sostanza.
Per questo, il calcolo del quantitativo di rame applicabile nel 2026 e negli anni a seguire va effettuato secondo la logica del "settennato mobile". A partire dall'anno in corso, il calcolo va cioè effettuato andando a ritroso, tenendo in considerazione i quantitativi applicati negli ultimi 7 anni.
Le applicazioni di prodotti rameici che verranno effettuate nella stagione 2026 chiuderanno quindi il settennato iniziato nel 2020. Per il conteggio dei 28 chili di rame metallo per ettaro, l'anno in corso deve cioè tenere conto dei quantitativi cumulati nel periodo 2020-2025. Analogamente, il 2027 chiuderà il settennato partito nel 2021, e così via sino alla data del rinnovo.

I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.
Tuttavia questi prodotti non sono risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

MOSCA DELLE OLIVE – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	**Installate 29 giugno 01 luglio**	**07/08 luglio 2026**	**14/15 luglio 2026**	**21/22 luglio 2026**		
SASSAIA	1 postazione	1	0	1		
MONTECCHIO	1 postazione	1	0	1		
VALTRITO	1 postazione	2	N.P.*	4		
FRATTA	1 postazione	1	1	0		
FRATTICCIOLA	1 postazione	2	6	2		
SODO	1 postazione	4	N.P.*	5		
SANT'EUSEBIO	1 postazione	2	4	1		
S. PIETRO A CEGLIOLO	1 postazione	0	2	1		
MEZZAVIA PECIANO	1 postazione	0	2	1		
TERONTOLA ALTA	2 postazioni	2 – 0	6 – 0	3 – 0		

TERONTOLA BASSA	1 postazione	0	0	0		
TECOGNANO	1 postazione	0	1	0		
RICCIO CASTAGNO	1 postazione	0	0	0		
PERGO	1 postazione	0	0	N.P.*		
FARNETA	1 postazione	0	1	2		

N.P.*: dato Non Pervenuto

L'andamento termico caratterizzato da alte temperature influisce negativamente sui voli (vedere trafiletto precedente "INFLUENZA DELLE ALTE TEMPERATURE SULL'ATTIVITÀ DELLA MOSCA DELLA OLIVE"), infatti i voli sono ancora assenti, bassi o sotto soglia e comunque in calo rispetto alla settimana precedente. Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Non sono necessari interventi.

Vista la fase fenologica, si raccomanda comunque attenzione casomai dovessero verificarsi abbassamenti termici più duraturi nel tempo e un aumento di umidità relativa dell'aria, casistiche per altro, al momento, non previste.

A scopo preventivo, anche per aiutare la pianta a fronteggiare il forte irraggiamento solare, **si possono effettuare interventi con Caolino, Polveri di roccia, Zeoliti** (vedi tabella precedente) che riescono a mantenere più bassa la temperatura a livello fogliare oltre a servire come repellenti nei confronti della mosca.

TIGNOLA DELL'OLIVO[3] – *Prays Oleae*

La prima generazione che attacca i fiori è terminata. Soprattutto là dove lo scorso anno si siano verificati problemi con questo fitofago, installare le trappole a feromoni per ii monitoraggio dei voli.

Nel caso della tignola le trappole forniscono indicazioni circa la curva di volo delle generazioni, ma non una stima effettiva della popolazione larvale. Questa dovrà essere valutata in funzione delle infestazioni dello scorso anno (drupe colpite con caratteristica galleria procedente dal peduncolo verso il nocciolo). La soglia di intervento sarà da valutarsi tramite il riscontro della presenza delle uova sui frutticini e delle prime olive attaccate. In caso di cascola di olive con la sintomatologia descritta contattare il tecnico.

[3] *La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofaga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (1ª generazione), o in quella successiva (3ª generazione).*

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE – *Saissetia Olea*

Soprattutto là dove l'anno precedente se ne fosse riscontrata la presenza, cominciare a controllare visivamente le piante per vedere se presentano questo fitofago, facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà (mezzo grano di pepe) degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano numerosissime neanidi.

Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

I trattamenti a base di rame sono in genere già stati effettuati.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.

Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni. Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate,** è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 36-48 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia la rimandiamo ai bollettini autunnali.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CORTONA ALLA SEGUENTE MAIL:

suap@comune.cortona.ar.it

O I TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

COLDIRETTI – MONTESI LUIGI 3475560170

CIA – BANINI ENZO 3488013493 e **DEL PULITO ANDREA 3488013450**

UNIONE AGRICOLTORI – TENTI ALFREDO 3668748588